



Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli Studenti degli ISSM Assemblea

Riunione del 19-20 marzo 2014 – Verbale n. 6
MIUR, Piazza Kennedy 20, Roma, Sala C

Presiede: **Paolo Gasparin**

Partecipano in qualità di rappresentanti: per l'ISSM di Piacenza **A. Marasco**; per l'ISSM St. Louis di Roma **G. Candia**; per l'ISSM di Verona **P. Bajetta**; per l'ISSM di Pavia **G. Fabiola** (delegato); per l'ISSM di Trieste **M. Manin**; per l'ISSM di Cagliari **R. Tronci**; per l'ISSM di Catania **C. La Manna**; per l'ISSM di Parma **J. Moschetto**; per l'ISSM di Matera **N. Santochirico**; per l'ISSM di Bergamo **C. Bettinelli**; per l'ISSM di Pescara **C. Marrone**; per l'ISSM di Benevento **A. Napolitano**; per l'ISSM di Castelfranco **P. Gasparin** (delegato), per l'ISSM di Como **C. Colombo**; per l'ISSM di Trento **H. Graf**; per l'ISSM di Padova **A. Tommasi**; per l'ISSM di La Spezia **N. Ciuffi**; per l'ISSM di Brescia **G. Pedrazzoli**; per l'ISSM di Genova **E. Siccardi**; per l'ISSM di Palermo **A. Mistretta**; per l'ISSM di Livorno **L. Tessieri**; per l'ISSM di Mantova **L. De Palma**; di per l'ISSM Vicenza **T. Donatucci**; di per l'ISSM Monopoli **A. Cinquepalmi**; di per l'ISSM Salerno **F. Marone**; di per l'ISSM Novara **J. Grassini** (delegato); per l'ISSM di Firenze, **N. Dell'Aiuto**. (totale votanti: 27)

Partecipano in qualità di uditori: da Como **P. Gazzola**; da Genova **J. Di Forte**; da Novara **S. Canzian**; da Bergamo **I. Facoetti**

La seduta si apre alle 14.30 con il seguente O.d.G.:

1. Apertura dei lavori e comunicazioni del Presidente.
2. Saluto del Capo Dipartimento Prof. Marco Mancini.
3. Intervento della Vice Presidente ANVUR Prof. Luisa Ribolzi con breve dibattito sul tema della valutazione.
4. Discorso di congedo del Presidente uscente.
5. Elezioni per il rinnovo degli organi di Presidente e Consiglio Direttivo ai sensi del Regolamento.
6. Elaborazione linee di indirizzo e individuazione ambiti di operatività.
7. Audizione referenti artistico/istituzionali.
8. Varie ed eventuali

1) Il Presidente Paolo Gasparin apre i lavori, illustrando l'ordine del giorno, e ai nuovi membri le funzioni e l'utilità della Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli Studenti ISSM (di seguito CNSI)

2) Il Prof. Marco Mancini comunica che a causa di un'indisposizione dell'ultimo minuto non potrà partecipare

3) Intervento Prof. Luisa Ribolzi, presente anche il M° Troncon, Presidente della Conferenza Direttori

La prof.ssa Ribolzi riassume i tre punti su cui verte la valutazione ANVUR, non ancora applicata al sistema AFAM, elencando le diverse criticità:

- a) Valutazione interna ed esterna
- b) Professionalità dei docenti
- c) Progettazione corsi in vista del mondo lavorativo

In merito al primo punto la prof.ssa Ribolzi illustra il lavoro svolto dal gruppo di lavoro ANVUR in merito alla creazione di un questionario unico per i nuclei di valutazione, tuttavia rimangono tuttora irrisolte le modalità di effettuare questionari specifici sui docenti, a causa dei problemi di tutela dell'anonimato dovuto al numero esiguo di studenti (10-15) per classe. Si sottolinea, comunque, che tali valutazioni interne, anche superate le attuali criticità (scarsa partecipazione, nuclei di valutazione poco attivi o competenti, nessuna consequenzialità a valutazioni scadenti, scarsa visibilità dei risultati) vanno accompagnate ad una forte valutazione esterna, da parte dell'ANVUR, tuttora inesistente.

In merito al secondo punto, si rileva come nell'attuale sistema formativo musicale nei conservatori, il docente accompagni lo studente lungo tutto il suo percorso scolastico. Sarebbe invece necessaria una divisione dei docenti in diverse fasce, vista la necessità dello studente di ricevere competenze diverse a seconda del suo livello e della sua età. Un simile approccio al sistema d'istruzione avrebbe inoltre la conseguenza di professionalizzare l'insegnamento, creando di fatto più posti di lavoro, e aumentando il numero e il livello degli iscritti presso i corsi accademici. Vanno tuttavia identificati con chiarezza i requisiti per le diverse fasce di docenza.

Particolare attenzione va prestata al rapporto tra produzione artistica e ricerca. In ambito musicale, a causa del rapporto uno a uno tra allievo e maestro, la produzione artistica di un docente è rilevante ai fini della capacità attrattiva dei corsi. Tuttavia Conservatori e Accademie attualmente reclutano docenti tramite graduatorie, di fatto impedendo l'ingresso a docenti di grande se non con contratti precari di breve termine, al contrario dei docenti in graduatorie nazionali che non sono soggetti a valutazioni di alcun genere.

In merito al terzo punto, si rileva come la progettazione dei corsi non tenga conto delle esigenze del mondo lavorativo, e vi sia un'evidente mancanza di corsi che sviluppino competenze lavorative che ruotino attorno al mestiere di musicista vero e proprio.

Segue il dibattito

Gasparin: Quali sono gli elementi da controllare all'interno delle valutazioni interne ed esterne?

Ribolzi: In una valutazione interna si controlla se vi sono stati dei miglioramenti rispetto alle precedenti valutazioni, se è stata data un'adeguata informativa agli studenti e famiglie sulla situazione dell'istituto con adeguata visibilità, e i metodi, se esistono, di certificazione di qualità interna; in una valutazione esterna invece si controlla la corrispondenza tra valutazione interna e fatti reali.

Una pratica non ancora in uso all'interno dei Conservatorio è l'accreditamento iniziale, in altre parole si verifica la possibilità per le istituzioni di attivare effettivamente i corsi proposti (ovvero se hanno i requisiti, le risorse e i docenti per poterli attivare).

Le tipologie di accreditamento sono due: di riserva (laddove non vi siano tutti i requisiti, si attiva il corso ma si verifica successivamente il buon andamento), totale (sono presenti all'attivazione tutti i requisiti)

Bergamo: Ci sono troppi diplomati, che possibilità lavorative possono avere?

Ribolzi: Ci sono due problemi: “L’incultura” musicale di una nazione che è stata la culla della musica; se si iniziasse fin dall’infanzia l’insegnamento della musica, aumenterebbe il numero di fruitori. Si rileva scarsa riflessione sull’utilità della musica nell’istruzione.

Palermo: i cambi di docente tra le diverse fasce di formazione (pre-accademica, primo e secondo ciclo n.d.v.) non penalizzano gli studenti, specie gli strumentisti?

(Risponde Troncon, da poco arrivato all’assemblea, su richiesta di Ribolzi): in questo momento il modello riformato dei Conservatori prevede lo stesso docente per i diversi livelli (propedeutica ai trienni, trienni, bienni). Sull’eventuale incompetenza dei docenti si può ricorrere in Consiglio Accademico.

Vicenza: come valutare un docente di ruolo per la sua attività? In un paese diverso il discorso sarebbe su validità o non validità dell’insegnamento, e la «sperimentazione didattica» sarebbe certamente limitata.

Troncon: Attualmente esiste un certo potere nei confronti di docenti a contratto. Invece esiste un problema a livello di sistema dell’istruzione nazionale sull’inamovibilità dei docenti di ruolo.

Pescara: Come mai si è scelto uno studio così banale della musica alle elementari-medie (flauto dolce), invece di corsi propedeutici ad altri strumenti?

Ribolzi: non lo so, ma a oggi la testimonianza su corsi alternativi (es. musico-terapia) è importante per ripensare a un percorso di studi più articolato

Catania: Come saranno inquadrati i corsi di base (pre-accademici)?

Troncon: le scuole medie a indirizzo di musicale esistono, ma non sono orientate a corsi professionalizzanti. I licei musicali ci sono, 101, e nonostante la quantità di corsi e materiale proposto, non hanno ancora un indirizzo per la professione, perciò i corsi base dei Conservatori non sono stati sostituiti. Attualmente il conservatorio dovrebbe essere tenuto a investire solo sulla formazione superiore, ma si continuerà a fare formazione di base, senza l’aiuto dell’investimento statale. E’ comunque necessario assicurare qualità e formazione superiore, altrimenti si danneggiano gli studenti.

Padova: E’ possibile risolvere il peso preponderante di esami del primo anno accademico sul livello di uscita e il percorso di formazione?

Troncon: faccio una domanda provocatoria, cosa te ne fai del voto? A livello europeo il voto comunque riguarda ciascuna sede e non un valore assoluto.

Ribolzi: a livello universitario non è comunque considerato il voto fra triennio e biennio nella medesima sede.

Vicenza: nei trasferimenti di sede tuttavia è considerato, andrebbe abolito il valore legale del titolo.

Ribolzi: al momento vale solo nell’ambito pubblico, è un problema di tutta l’istruzione superiore.

Troncon comunica che sono stati stanziati tre milioni di euro a favore degli studenti AFAM Legge 128 (2013). La proposta della Conferenza dei Direttori, che sarà concertata con altri soggetti ivi compresi gli studenti, è che i fondi siano utilizzati in attività quali Orchestra Nazionale dei Conservatori, selezione orchestra Jazz, progetto orchestra barocca, Premio delle belle arti, Suona Francese, attraverso appositi bandi di concorso.

4) Discorso di fine mandato del Presidente uscente Gasparin



Vorrei esordire ringraziando tutti voi che siete presenti oggi all'assemblea della Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli Studenti qui in questa sede prestigiosa del Ministero. Con la vostra presenza testimoniate come questo organo sia oramai una realtà adulta, pienamente riconosciuta e integrata nei poteri istituzionali, capace ormai di camminare con le proprie gambe.

Arrivare a questo straordinario risultato dal nulla è costato molto in termini di fatica e di impegno e non sarebbe stato possibile senza il contributo di tutti i rappresentanti studenteschi che vi hanno creduto, soprattutto quelli che vi hanno creduto per primi, quando ancora la conferenza era un'organizzazione autodeterminata priva di supporti normativi.

Ricordo con affetto, orgoglio e un pizzico di nostalgia, l'atto di nascita della conferenza nella nuova sede del conservatorio di L'Aquila avvenuto il 6 dicembre 2010. Vi erano allora i rappresentanti delle Consulte degli Studenti di ventiquattro conservatori che adottarono, dopo opportuna discussione, la proposta di statuto da me presentato in qualità di rappresentante degli studenti presso il CNAM. Quell'atto fu espressione di una volontà precisa: la volontà da parte degli studenti dei conservatori e degli istituti pareggiati, riuniti sotto la comune denominazione di ISSM, di uscire dalla loro frammentazione storica con un gesto altrettanto storico. Si volle porre fine all'incomunicabilità e all'isolamento che esisteva tra gli studenti dei diversi conservatori del territorio nazionale creando una struttura stabile di confronto, dove si potessero elaborare linee guida e posizioni unitarie e più ancora si potesse pervenire ad un grande sogno: la formazione di una identità del corpo studentesco.

In questo senso davvero ha rilevanza storica ciò che abbiamo compiuto: mai era accaduto nulla di simile nella storia dei conservatori italiani, nei quali gli studenti si sono sempre considerati più allievi di un maestro piuttosto che componenti di un gruppo di pari. È nell'esperienza di tutti noi rappresentanti la tendenza alla autoreferenzialità dello studente medio di conservatorio: quanta fatica per radunare anche solo 20-30 persone in un'assemblea, quanta fatica per inculcare anche una minima coscienza civica, per far compilare un questionario studentesco o per partecipare ad eventi studenteschi organizzati dalla Consulta. Spesso lo studente viene in Conservatorio, prende ciò che gli interessa come da un distributore di bevande e se ne va via, salvo accorgersi che esiste una consulta degli studenti solo quando c'è un problema che lo tocca direttamente e deve lamentarsi con qualcuno. È probabile che questo fenomeno non cesserà mai del tutto: ma a partire dal varo della Legge di Riforma 508/99 che si inquadra nella più ampia cornice del Processo di Bologna, ha cominciato a farsi strada una mentalità nuova, una mentalità che porta al centro di tutto l'impianto formativo lo studente, che assegna allo studente un ruolo politico nella gestione delle istituzioni e della propria formazione, che, in una parola, rende lo studente responsabile di se stesso ritenendolo capace di un'autonomia critica e portatore di un insostituibile punto di osservazione.

Noi, nel nostro ruolo di rappresentanti all'interno dei conservatori dobbiamo essere coscienti di essere gli alfieri di questa nuova mentalità, di essere protagonisti di una lenta ma inarrestabile rivoluzione culturale. Solo così potremo interpretare la vera essenza dell'essere rappresentante oggi. Gli ostacoli alla piena affermazione di tutto questo ci sono, eccome: primo fra tutti il corporativismo ancora molto presente fra docenti, il timore di perdere privilegi e posizioni, la resistenza ai procedimenti valutativi, il clientelismo ahimè spesso presente nei meccanismi di governance delle istituzioni. Questi elementi sono tutti antitetici al principio della centralità dello studente e sono alla base di molti dei guai che investono quotidianamente il nostro settore, anzitutto rappresentando un freno all'avanzamento del sistema, all'emersione del merito, all'apertura di orizzonti di speranza per le nuove generazioni.

Come ho potuto osservare anche in un'intervista che ho di recente rilasciato al CIDIM, è tuttavia in atto un cambiamento che tutte queste spinte conservatrici non riescono a contenere e questa conferenza ne è una delle più eloquenti prove. Dopo più di 7 anni spesi nella rappresentanza nazionale, anni formidabili per la crescita umana e di competenze che mi hanno dato modo di conoscere, e ancor più per le tante e meravigliose persone che ho avuto il privilegio di conoscere, non è senza nostalgia che mi accingo a lasciare il mio incarico di presidente della Conferenza delle consulte degli studenti, un incarico che ho cercato di onorare con tutte le mie forze, riversando tutto il mio impegno non senza personale sacrificio, in nome di chi rappresentavo. Ma al sentimento della nostalgia per il distacco da un parte così importante della mia vita, fa da contrappunto la serenità e la soddisfazione per aver fatto un buon lavoro e per aver dato a questa realtà le ali per poter volare da sola. I colleghi del direttivo possono testimoniare come fin dalla nascita della CNSI abitasse in me il timore che come organizzazione autodeterminata essa fosse esposta al rischio dell'estinzione qualora un giorno fosse arrivato al posto nostro qualche altra persona meno motivata, priva dell'entusiasmo dello stato nascente che noi avevamo avuto il privilegio di vivere o, peggio, animata da falsi ideali o da interessi personali. Sarebbe stato drammatico che tanto impegno e tanta dedizione svanissero nel nulla.

Ho avuto modo tempo fa, parlando con una persona che oggi è qui presente, di disquisire a proposito del valore della fede, del credere in qualche cosa, rispetto al vantaggio di limitarsi ad approfittare dell'esistente. Eravamo su posizioni diverse finché non ho portato l'esempio della conferenza: qualcosa che non esisteva è stato chiamato all'esistenza dal "crederci" di tante persone... questo "oggetto di fede" ha avuto la forza di imporsi su tutto, su chi ne negava l'esistenza, su chi vi gettava discredito, su chi diceva "non contate nulla". Ha avuto la forza di accreditarsi fin da subito presso le sedi istituzionali periferiche e centrali, è stata audita più volte presso le commissioni parlamentari di Camera e Senato e ha infine avuto la forza di bussare una, due, tre volte alla porta del Ministro che ad un certo punto ha dovuto arrendersi e firmare il decreto di riconoscimento, permettendo che l'impegno e la dedizione di una generazione di rappresentanti non andassero perduti, ma lasciassero un segno per sempre. Questa è stata ed è la conferenza degli studenti, un sogno diventato realtà grazie a chi non ha smesso di crederci.



Ma attenzione, sarebbe un errore pensare che la conferenza non abbia più bisogno di cure. Questo è un monito che, come fondatore di questa realtà, rivolgo a chi ha deciso di presentare oggi la propria candidatura a presidente o a componente del consiglio direttivo. La conferenza vive ogni volta che vi è impegno, dedizione disinteressata; vive quando non si fa strumentalizzare e persegue con competenza e serietà i propri obiettivi; vive quando si nutre delle visioni particolari dei suoi componenti senza esserne ostaggio ma superandole e inglobandole insieme in una visione superiore. Vive quando pensa che sono le persone a rendere grandi le cariche e i titoli e non le cariche e i titoli che rendono grandi le persone. Vive quando sa confrontarsi con gli attori istituzionali con credibilità e con rispetto, ma del pari con piena determinazione e libera da timori reverenziali. Vive ed ha futuro quando ricorda la propria storia.

Prima di avviarmi alla conclusione di questo saluto vorrei rivolgere alcuni ringraziamenti. Il primo ringraziamento va al consiglio direttivo che mi ha affiancato in questi anni, condividendo l'impegno e fornendo sempre validi stimoli di discussione e di confronto nelle persone di Matteo Cammisa (che era anche vicepresidente), Vincenzo Cossu, Luca De Palma e Nuccio Santochirico. Più che colleghi direi a tutti gli effetti amici. Tra queste persone vorrei ricordarne però particolarmente due, Luca e Nuccio, che sono presenti qui oggi, per il ruolo significativo che hanno avuto nella storia della Conferenza, Nuccio nelle fasi iniziali e preparatorie, Luca per la costanza del suo impegno. Certo non sono mancati i momenti di discussione, di tensione e di contrasto come in ogni dialettica che si possa davvero definire democratica, ma penso di poter dire che mai è venuto meno l'intento costruttivo e l'amicizia che ci anima. Nel ringraziare tutti quanti gli studenti che nel corso di questi tre anni (ma si dovrebbero ringraziare anche coloro che sono venuti prima nella "preistoria della conferenza" quando ci si riuniva in singole assemblee nazionali) con la loro presenza hanno contribuito a far vivere la conferenza permettetemi di ricordare alcuni nomi: Nico Aymet di Novara, ora non più rappresentante, per il sito web e le sue preziosissime consulenze informatiche; Giovanni Pedrazzoli per aver svolto il ruolo di segretario de facto negli ultimi mesi di assenza del segretario ufficiale; Tommaso Donatucci per il prezioso supporto dato negli ultimi tempi; un ringraziamento va infine a Francesco Palombi, che non è un componente della CNSI, ma è come se lo fosse vista la sua frequente partecipazione alle assemblee come addetto stampa, per averci dato voce nei mass media.

La lista delle persone da ringraziare sarebbe davvero infinita: tutti coloro che hanno a vario titolo supportato e creduto nella CNSI, i direttori e i presidenti che ci hanno accolto nelle loro sedi, il MIUR per averci dato ospitalità in questi anni, i relatori che hanno generosamente offerto il loro contributo nelle assemblee. Il consiglio di amministrazione del Conservatorio di Castelfranco Veneto per aver acconsentito ad "usare" il proprio personale amministrativo per il servizio di archivio e protocollo. Tra tutti voglio però dedicare però un pensiero particolare ad una persona al quale mi lega un sincero vincolo di stima e affetto: Antonio Oggiano, già fondatore e presidente della Conferenza dei Presidenti, oggi vice-presidente del Conservatorio di Milano. Ricordo quando Antonio mi telefonò l'11 marzo scorso e mi disse con il suo tono ruvido e il suo accento sardo "Guarda che giovedì vado dal ministro a chiedere il riconoscimento della conferenza degli studenti, vuoi venire?". Fu a seguito di quell'incontro, avvenuto fatalmente il 13/03/2013, quando a soli tre chilometri di distanza stava per essere eletto in quello stesso giorno Papa Francesco, che la CNSI fu ufficializzata. Il decreto uscì qualche giorno più tardi, il 3 aprile 2013.

*Con il cuore pieno di gratitudine e di orgoglio rinnovo a tutti voi il mio più grande ringraziamento e il mio saluto, con un sincero augurio di buon lavoro al nuovo Presidente ed al nuovo Consiglio Direttivo.
Grazie.*

Dopo l'applauso dell'assemblea il Presidente propone una pausa.

Pausa di 15 minuti

5) Si procede allo svolgimento delle elezioni, secondo le norme previste dal Regolamento.

Si provvede a costituire una commissione elettorale/di seggio (d'ora in poi Commissione) che sovrintenda alle operazioni di voto nelle persone del Presidente Paolo Gasparin e dai componenti del Consiglio Direttivo Nuccio Santochirico e Luca De Palma. Presiede la commissione il Presidente Paolo Gasparin.

La commissione provvede a verificare le schede elettorali e allestisce il seggio elettorale con l'urna. Le schede e l'urna sono fornite dal Ministero.

La Commissione dopo aver esaminato le candidature alla presidenza pervenute al fine di verificarne la validità, pubblica l'elenco dei candidati di seguito riportato.



Candidati alla presidenza:

- 1) DONATUCCI Tommaso
- 2) MARONE Fabio

Il Presidente dà ai candidati 10 minuti a testa per esporre il proprio programma.

A seguito degli interventi dei candidati, si procede a votazione. Il Presidente ricorda che gli elettori possono esprimere preferenze fino ad un massimo di una. Gli elettori sono chiamati al voto individualmente.

Al termine delle votazioni la Commissione procede allo scrutinio delle schede che si conclude con il seguente risultato:

DONATUCCI Tommaso 22 preferenze

MARONE Fabio 4 preferenze

Sulla base dei risultati il Presidente dichiara Tommaso Donatucci nuovo Presidente della CNSI, con mandato decorrente dalla data dell'elezione.

Si procede quindi alle elezioni per il Direttivo.

La Commissione dopo aver esaminato le candidature alla presidenza pervenute al fine di verificarne la validità, pubblica l'elenco dei candidati di seguito riportato.

- 1) CINQUEPALMI Antonia
- 2) MISTRETTA Antonino
- 3) PEDRAZZOLI Giovanni
- 4) TOMMASI Alessandro

Il Presidente dà ai candidati 5 minuti a testa per esporre il proprio programma.

A seguito degli interventi dei candidati, si procede a votazione. Il Presidente ricorda che gli elettori possono esprimere preferenze fino ad un massimo di tre. Gli elettori sono chiamati al voto individualmente.

Al termine delle votazioni la Commissione procede allo scrutinio delle schede che si conclude con il seguente risultato:

MISTRETTA Antonino 18 preferenze

CINQUEPALMI Antonia 17 preferenze

TOMMASI Alessandro 16 preferenze

PEDRAZZOLI Giovanni 15 preferenze

Schede nulle 1

Sulla base dei risultati il Presidente dichiara Antonia Cinquepalmi, Antonino Mistretta, Giovanni Pedrazzoli, Alessandro Tommasi, nuovi componenti del Consiglio Direttivo della CNSI, con mandato decorrente dalla data odierna.



Il Presidente sospende i lavori dell'assemblea aggiornandoli a domani 20-03-2014. Prima di congedare i convenuti, su richiesta del componente del Consiglio Direttivo Nuccio Santochirico, propone di ascoltare un contributo dello stesso Santochirico in materia di occupabilità e spendibilità del titolo di studio AFAM. Dà quindi parola al relatore.

La seduta è sospesa alle ore 19.00

La seduta è riaperta alle ore 10.50 del 20 marzo 2014.

Sono presenti in qualità di rappresentanti: per l'ISSM di Piacenza **A. Marasco**; per l'ISSM St. Louis di Roma **G. Candia**; per l'ISSM di Verona **P. Bajetta**; per l'ISSM di Pavia **G. Fabiola** (delegato); per l'ISSM di Trieste **M. Manin**; per l'ISSM di Cagliari **R. Tronci**; per l'ISSM di Catania **C. La Manna**; per l'ISSM di Roma **E. Nanci** (delegato); per l'ISSM di Parma **J. Moschetto**; per l'ISSM di Matera **N. Santochirico**; per l'ISSM di Bergamo **C. Bettinelli**; per l'ISSM di Benevento **A. Napolitano**; per l'ISSM di Castelfranco **P. Gasparin** (delegato), per l'ISSM di Como **C. Colombo**; per l'ISSM di Trento **H. Graf**; per l'ISSM di Padova **A. Tommasi**; per l'ISSM di La Spezia **N. Ciuffi**; di per l'ISSM Brescia **G. Pedrazzoli**; per l'ISSM di Palermo **A. Mistretta**; per l'ISSM di Livorno **L. Tessieri**; per l'ISSM di Vicenza **T. Donatucci**; per l'ISSM di Monopoli **A. Cinquepalmi**; per l'ISSM di Novara **J. Grassini** (delegato); per l'ISSM di Firenze, **N. Dell'Aiuto**

Sono presenti in qualità di uditori: da Como **P. Gazzola**; da Novara **S. Canzian**; da Bergamo **I. Facoetti**

Il Presidente Gasparin, preso in considerazione del lieve ritardo nell'orario di inizio dei lavori, e visto l'ormai imminente arrivo del referente Claudio Pelis dell'ISSM Donizetti di Bergamo, propone di passare al punto 7) dell'O.d.G. L'assemblea approva.

7) Dopo le dovute presentazioni prende la parola Claudio ~~Pedis~~ Pelis, componente del C. d. A. dell'ISSM "Donizetti" di Bergamo che conduce attività di lobbying in favore degli ISSM ex- pareggiati italiani. Pelis relaziona sulla situazione economica degli Istituti Pareggiati.

Attualmente gli Istituti Pareggiati soffrono una grave crisi economica, dovuta ai finanziamenti mancati da comuni, province e regioni. Come conseguenza vi è stato un grave aumento delle tasse. D'altra parte si segnalano scarsa sensibilità e conoscenza politica verso istituzioni di grande valore formativo e importanza storica. L'unico cambiamento degno di importanza è stato l'inserimento dei Pareggiati all'interno dell'AFAM. La soluzione a questo problema sarebbe la statalizzazione dei pareggiati considerato che si tratta, di fatto, di istituzioni il cui bilancio grava su enti pubblici (comuni, province e regioni). Si invita pertanto la CNSI a inviare un documento al ministero a sostegno di questa ipotesi.

Pelis ringrazia, congeda i convenuti e lascia l'assemblea.

6) Sulla scorta di quanto esposto da Pelis, Gasparin propone di individuare come ambito di operatività nella presente assemblea l'appoggio alla causa delle difficoltà economiche degli ex I.M.P..

Si discute la proposta di statalizzare tutti gli ex I.M.P.

Gasparin: Il tema della statalizzazione va accompagnato con quella della razionalizzazione dei corsi, in quanto il numero di attuali di sedi che propongono i medesimi corsi è troppo elevato, ma è importante mantenere una buona capillarizzazione sul territorio.



Parma: Se si razionalizzano gli ISSM, non conviene accorpate solo le amministrazioni lasciando intatte le sedi attuali per evitare spese aggiuntive consistenti per gli istituti che rimangono?

Gasparin: Il tema va a braccetto con la statalizzazione, ma all'interno della CNSI vanno tenuti distinti. Inoltre in caso di accorpamenti l'orientamento non è quello di chiudere sedi ma di dividere la distribuzione dei corsi tra le varie sedi.

Trento: più che di statalizzare bisogna concentrarsi sul salvare o non salvare questi Istituti. Bisogna dare un segno forte per mostrare che ci teniamo agli ex I.M.P.

Padova: io sono favorevole alla statalizzazione, perché il tessuto e la sensibilità alla musica sono comunque creati nei trienni. Le attuali sedi andrebbero mantenute almeno fino ai corsi triennali per mantenere la capillarizzazione.

Roma: manca una visione d'insieme in termini di obiettivi e progetti futuri. Aiutiamo gli Ex Istituti Pareggiati con, la clausola di controllare la qualità e il lavoro. Bisogna anche occuparsi anche di formazione di base.

Vicenza: perché non puntare prima di tutto a ottenere dei fondi per evitare la chiusura per un periodo di tempo limitato, in maniera da avere il tempo per riflettere e preparare un documento adeguato?

Visto la ricchezza del dibattito e l'eterogeneità delle posizioni il Presidente Gasparin propone la formazione di un gruppo di lavoro che prepari un documento da approvare nella prossima assemblea, invitando chi è interessato a farsi avanti e a comunicare il proprio nominativo agli organi neo eletti e raccomandando, ai fini della piena funzionalità del G.d.L, di contenere il numero dei componenti entro un limite massimo di 6-7 persone. L'assemblea approva.

6) Il Presidente Gasparin dà quindi la parola al neo eletto Presidente Tommaso Donatucci ~~richiede~~ il quale chiede ai convenuti di coordinare le Consulte su base regionale al fine di elaborare un documento sintetico per punti su idee e proposte per migliorare la situazione attuale. Richiede inoltre che ci si metta in contatto con i rappresentanti universitari locali, per valutare punti di contatto e richieste che si possono portare avanti assieme.

La seduta è tolta alle ore 13.20

Il Presidente
Paolo Gasparin

Il Segretario
Giovanni Pedrazzoli